

LA PROVINCIA

giornale degli interessi civili, economici, amministrativi
DELL'ISTRIA,

ed organo ufficiale per gli atti della Società Agraria Istriana.

Esce il 1° ed il 16 d'ogni mese.
 ASSOCIAZIONE per un anno fior. 3; semestre e quadrimestre in proporzione. — Gli abbonamenti si ricevono presso la Redazione.

Articoli comunicati d'interesse generale si stampano gratuitamente. — Lettere e denaro franco alla Redazione. — Un numero separato soldi 15. — Pagamenti anticipati.

Atti ufficiali della Società agraria istriana.

La Presidenza della Società Agraria Istriana pubblica il seguente

Avviso di Concorso

per uno stipendio di studi forestali.

Da parte dell'i. r. Ministero di Agricoltura è da conferirsi uno stipendio di fiorini quattrocento (400) annui per uno studente ordinario all'i. r. Accademia forestale di **Mariabrunn**, per la durata degli studi presso l'Accademia medesima.

I concorrenti per questo stipendio dovranno allegare alle loro suppliche oltre all'attestato di maturità d'un Ginnasio superiore o d'una scuola reale superiore, ed agli eventuali altri certificati, anche l'attestato di povertà e di moralità, e qualora fossero già studenti all'i. r. Accademia forestale, pure gli attestati ottenuti presso la medesima.

Queste suppliche sono da dirigersi all'i. r. Ministero di Agricoltura e da prodursi al più tardi sino al primo settembre a. c. alla Direzione dell'i. r. Accademia forestale suddetta.

Vienna 4 Luglio 1874.

Dall'i. r. Ministero di Agricoltura.

Continuazione e fine della **RELAZIONE** fatta all'Inclita Giunta Provinciale dell'Istria in **Parrenzo** dal cavaliere signor **Tomaso Luciani** (Vedi N. 15 della "Provincia").

Nel dopo pranzo, cessata la pioggia e il mal tempo, ho potuto recarmi col signor **Mattiassi**, tecnico comunale, a **Medolino**, dove trovammo il **M. R. Parroco Legovich** cortesissimo e premurosissimo di farci

vedere quanto era a sua cognizione. — Se non che ci pose subito in sull'avviso, che per vedere le costruzioni sott'acquee bisogna recarsi in luglio o in agosto, nei mesi cioè della siccità, quando il mare non è intorbidato dagli scoli della montagna, e le alghe, ed i muschi del fondo sono avvizziti e scomparsi. Ci piacque saperlo, ma ad ogni modo la ristrettezza del tempo non ci avrebbe permesso punto di estendere le nostre ricerche alle costruzioni subacquee.

Quello che abbiamo potuto vedere furono il colle **Orcean** e la penisola **Valtegora**.

Sul colle **Orcean** esistono tracce ed avanzi di amplissimo **Castelliero** (adoprerò la parola divenuta ormai comune tra noi) **Castelliero** che, a giudicare dai movimenti del terreno, deve aver avuto chiusa centrale (arce) e cinta interna ed esterna, con zona di terreno appianato, intermedia e comoda via per salirvi.

Quanto il **M. R. Parroco** disse nella sua Relazione, della postura felice e della vista stupenda che di quivi si gode, è verissimo. — Non sarei lontano dal credere che là su quel colle sia sorta già una delle città dei più antichi Istriani, **Mutila** od altra che fosse, città che i Romani hanno distrutto nella rabbia della prima contrastata conquista, e poi rifabbricata più in basso ov'è l'attuale **Medolino**.

In **Valtegora** poi e sulle punte che danno forma e sicurezza a quel veramente magnifico porto, certo vi devono essere state e fortificazioni per la protezione delle navi, e portici od altri edifici per i depositi delle merci ed altre operazioni commerciali e navali, e siti di bagni deliziosi. Io non potei vedere che questi ultimi, e c'è difatti una lunga serie di vasche o di celle in sito da non disgradare i seni di **Baia**.

Come notò il **M. R. Parroco**, sotto il pavimento a mosaico di dette celle o vasche, più sotto, ci sono tracce d'altri pavimenti. Nessuna meraviglia però, ch'è il fatto non è nuovo nè in Istria nè altrove. I due pavimenti segnano due epoche tra le quali deve essere avvenuto un lento cambiamento nel livello rispettivo delle acque e delle sponde di quel bacino.

In generale poi devo confermare quanto in tutto il suo Rapporto asserisce il più lodato signor **Parroco Legovich**.

Medolino, il suo pomerio, il colle *Orcean*, gli altri colli circostanti, il porto ed ogni sua parte, tutto accenna ad abitazioni, a costruzioni antiche, e un qualche ben diretto tasto di terreno darebbe probabilmente degli ottimi risultati.

Il porto di Medolino (*Sinus Flaraticus?*) è stato, a non dubitarsi, una delle stazioni della gran via aquea che percorrevano le navi da Ravenna e Aquileia al Bosforo, tanto le navi mercantili, che le navi da guerra. Nelle nostre acque, alla bocca del temuto Quarnaro, le due stazioni più frequentate e importanti devono essere state appunto a Medolino e ad Ossero.

Però senza una seconda ispezione fatta con più agio, e in più propizia stagione, non oserei suggerire lavori, nè spese. Ad ogni modo è da tenersi conto delle cose indicate da quel M. R. Parroco, è da dargliene lode, e gioverà interessarlo ad aver l'occhio a qualunque oggetto antico venisse scoperto, a ricopiare e porre in luogo sicuro soprattutto le pietre scritte. Interessa poi a impegnarlo particolarmente a recuperare la lapida che accenna nel detto suo Rapporto, lapida che per essere a due chilometri da Medolino nella direzione di Cuie, e quindi fuori della mia strada, non mi è stato possibile di vedere.

Ho veduto invece altro frammento ivi presso esistente a mani di un contadino, frammento però limitato a poche lettere, e quindi per sè solo insignificante. Ne presento copia ad ogni buon fine al N. 11. *)

Ritornato a Pola in sul tardi, trovai il signor Podestà che mi attendeva. Lieto di quanto gli raccontai, si dichiarò dal suo canto disposto a favorire qualunque misura che tendesse al ricupero, alla ricognizione e alla conservazione degli antichi monumenti in Pola e in tutto il territorio del suo comune. Quindi narrandomi che si sta per recingere con muro e cancellata l'anfiteatro, e che fra breve si passerà pure a un radicale ristauro del tempio di Augusto, mi pose i quesiti:

1.^o se non si potesse collocare all'aperto, nell'anfiteatro, alcune delle lapidi che fanno ormai troppo ingombro nel piccolo tempio;

2.^o se nel tempio stesso non se ne potesse collocare una parte in alto appoggiate a mensole, o inserite nelle pareti.

Si discorse quindi in generale sulla necessità di vegliare a che non vadano distrutte e disperse, almeno le lapidi scritte che si vengono continuamente scoprendo; sulla opportunità e utilità di tener conto esatto degli avanzi di antiche costruzioni che emergono all'occasione di ogni nuovo movimento di terreno, avanzi che presto poi spariscono ricoperti o distrutti; e finalmente sulla non minore necessità di raccogliere e disporre in modo ordinato, come si pratica in ogni paese civile, tutti codesti documenti parlanti di un passato glorioso.

Riassumendo ora il frutto delle mie osservazioni, articolerò qui sotto alcune proposte di facile esecuzione e di sicurissimo risultato.

I.^o Nella città e nel comune di Pola per legge non si fa nuova fabbrica, nè innovazione per regola.

di fabbrica vecchia, senza che sia sentito il Comune, il quale esercita poi sorveglianza diretta mediante il suo tecnico. — Se tutte le imprese avessero seguito o seguissero il metodo tenuto dal signor Rossi, e dai di lui ingegneri, di segnare, cioè, sulla pianta dei nuovi edifici le antiche costruzioni emerse negli escavi, basterebbe che il comune raccogliesse copia di cotesti disegni, e si facesse man mano riportare dal suo tecnico sopra una pianta a grande scala della città o sulla mappa del suo comune, e che contemporaneamente aprisse un registro di indicazioni tecniche tali, che valgano in brevi parole ad esplicitare le qualità delle costruzioni stesse. In questa guisa con poca fatica e con pochissima spesa si verrebbe mano mano ricostruendo sopra dati sicuri la pianta dell'antica Pola. Capisco che molte ottime opportunità sono passate, perchè negli ultimi 25 anni si fecero tanti movimenti di terreno quanti non se ne faranno più forse in 50. Nullostante, per quanto mi assicurò il signor Mattiassi il passato non è da considerarsi tutto perduto. Alcuni degli Imprenditori e Architetti che assunsero o diressero i principali lavori sono vivi e presenti, e conservano forse in gran parte i disegni delle opere eseguite. Poi egli stesso, il Mattiassi, che dimora in Pola da oltre 15 anni, e che anche prima di essere adetto al Comune si occupò sempre d'ingegneria, e gli piacque di visitare ogni nuovo lavoro, ricorda di molte cose, e potrebbe impegnarsi di dare in proposito delle indicazioni utili e concludenti. Ora poi che è tecnico comunale deve per istituto d'ufficio visitare continuamente ogni nuovo escavo, ogni opera nuova, e quindi, meglio che altri, purchè n'abbia mandato dal Comune, potrà giovare le ricerche e gli studii relativi. Ad ogni modo quello che non è stato fatto finora, si può ben farlo d'ora in poi, e sarà qualcosa: un'opera buona, incominciata che sia, procede da sè.

II.^o Stimerei indispensabile di applicare un N.^o ad ogni nuova pietra sculta o scritta che si credesse meritevole di essere raccolta e conservata, numero che, per renderlo incancellabile, sarebbe da segnarsi in piccolo, con colore ad olio, e da riportarsi quindi nel Registro di cui sopra, e, ove possibile, anche sulla pianta della città, perchè chiunque possa vedere a colpo d'occhio quando e dove sia stata trovata.

III.^o Crederei che una volta recinto l'anfiteatro si potrebbero benissimo collocare nel suo interno i marmi e le pietre più resistenti, sculte o anche scritte, quelle di forme più colossali e di lavoro meno delicato, meno soggetto a deperimento se anche esposte alle intemperie.

IV.^o Restaurandosi il tempio di Augusto, crederi indispensabile di munire le finestre di *ramate* abbastanza fitte perchè non possano introdursi gli uccelli, i quali col loro stereo lordano le lapidi sottoposte; e dico *ramate*, non vetri per lasciar libero il giuoco dell'aria, chè altrimenti tutto si coprirebbe di muffa.

V.^o Credo che nell'alto delle pareti del tempio si potrebbero benissimo e collocare sopra mensole, e incastonare di molte lapidi, e consiglieri di incastonare preferibilmente quelle che sono rotte, spezzate, mancanti, onde ne sia assicurata la conservazione.

VI.^o Fatta questa operazione, sarebbe poi indispensabile di costruire un piccolo palco mobile col quale e sul quale potessero facilmente accostarsi alle

*) Gli schizzi delle incisioni, citata nella I parte della precedente, non possono venir riprodotti subito, occorrendo appositamente di pubblicarli possibilmente in seguito. (N. della Red.)

lapidi stesse quegli studiosi che vogliono verificare e dirò così toccare con mano certe forme e formole che lasciano spesso dubbioso il lettore.

VII^o Provveduto in tal modo alla più opportuna collocazione, conservazione ed evidenza delle lapidi ed altri monumenti, importerebbe interessare il Genio militare ed altri eventuali detentori di pietre scritte, o anche sculte di una certa importanza, a volerle consegnare al Comune. Nel che non vi si dovrebbero incontrare difficoltà, e perchè il paese abbonda di pietre, e perchè chiunque abbia fiore di civiltà e coltura, sarà troppo bene che una o poche pietre isolate non hanno quella importanza che acquistano raccolte in un Museo; e sul riflesso in fine che spostate, o peggio asportate, perdono ogni significato storico locale, ritenendo il solo merito artistico, che per solito non è il principale.

Molte di queste cose l'ho dette a quel signor Podestà, il quale convenendo nelle mie idee, mi eccitò a comunicarle, come fo, a cotesta Inclita Giunta, persuaso che certe proposte e misure partendo da essa incontreranno più favore, e avranno più autorità.

S'io non m'inganno, le misure che mi sono permesso di proporre, sono facili, pratiche e concludenti. Mi giova quindi sperare che verranno adottate, come prego, mosso non da altro che dal desiderio di veder conservata una ricca e gloriosa eredità dei nostri Maggiori. Se queste misure fossero state adottate 25, o 30 anni fa, Pola e l'Istria, avrebbero a quest'ora un Museo patrio da far invidia a molte maggiori provincie. Quello che non si è fatto, ripeto, si può ben farlo, siamo sempre in tempo, che opera bene incominciata procede da sè.

Compiuta così la Relazione scritta di quanto ho operato in seguito alla commissione avuta da cotesta Inclita Giunta Provinciale con sua ufficiosa del 7 maggio p. p. N. 1078, mi segno colla massima stima.

Venezia, 7 Luglio 1874.

Devotissimo
Tomaso Luciani.

pres. 18/7 1874.
N. 2259
XVIII.

Pregati, pubblichiamo:

ISTRUZIONI

PEL COLLEGIO CONVITTO COMUNALE CANOVA
in Treviso.

1. Il Collegio Convitto Comunale Canova intende alla educazione morale, civile, e fisica degli Alunni, affinchè riescano cittadini costumati, colti e vigorosi.

2. Il Convitto sta aperto per gli Alunni dal 15 Ottobre al 15 Agosto dell'anno susseguente.

Tuttavia se in corso d'anno da buon numero di famiglie sia fatta domanda perchè i loro figli siano custoditi nel Convitto anche durante tutte o parte le vacanze autunnali, il Rettore si riserba

di chiederne il permesso all'Autorità Comunale, da cui saranno fissate le nuove condizioni per una tale più lunga permanenza nell'Istituto.

AMMISSIONE

3. Le domande per l'ammissione al Convitto si indirizzano al Rettore, unendovi:
 - a) La fede di nascita.
 - b) Il certificato medico di buona costituzione fisica.
 - c) Il certificato dell'innesto vaccino, subito con esito felice, o di superato vajuolo.
 - d) L'attestato degli studii fatti.
 - e) La dichiarazione dei genitori o tutori di assoggettare sè e il giovane educando a tutte le norme con cui si regge il Convitto.
4. Le domande d'ammissione devono presentarsi entro il mese di Settembre; ma potranno, per qualche circostanza particolare, essere prodotte anche fra l'anno.
5. Se i genitori o tutori non abitino in Treviso, nelle domande d'ammissione designeranno, possibilmente, una persona qui domiciliata che li rappresenti, e a cui il Rettore possa rivolgersi nelle occorrenze dell'Alunno.
6. In quanto all'età non si accettano nuovi Convittori prima del 7^o, nè dopo il 12^o anno compiuto. Oltrepastati i 12 anni, fino ai 14, potrà concedersi dispensa.

ISTRUZIONE

7. I Convittori possono frequentare le seguenti scuole:
 - a) La scuola Elementare nell'interno del Convitto.
 - b) Il R. Ginnasio-Liceo unito al Convitto medesimo.
 - c) La R. scuola Tecnica.
8. L'Istruzione religiosa è affidata al Direttore spirituale, al quale è pure commessa la cura delle pratiche religiose degli Alunni.
9. Nell'interno del Convitto si danno gratuitamente lezioni di lingua francese e tedesca, di disegno, di canto e di ballo, di esercizi ginnastici e militari, di scherma e di nuoto. Il Rettore distribuirà, nel modo più opportuno, questi vari insegnamenti, affinchè non avvengano tutti nello stesso tempo, ma sieno tutti appresi da chi abbia compiuto il Liceo.

Se taluna di queste materie s'insegna nella pubblica scuola, non s'insegnerà in Convitto. Se qualcuno desiderasse dedicarsi ad uno studio libero sotto privati professori, e il Rettore stimasse di poter ciò permettere, la spesa dell'insegnamento verrà sostenuta dalle famiglie.
10. Le ripetizioni sono proibite, tranne casi affatto eccezionali e per un breve tempo.

DISCIPLINA INTERNA

e disposizioni generali

11. L'Istituto è invigilato da un'apposita commissione nominata dalla Rappresentanza Comunale. A capo del Convitto è il Rettore, il quale ne ha il governo ed è mallevadore del buon andamento. Egli è coadiuvato dal Censore di disciplina, che

all' uopo ne fa le veci ed è assistito dagli Istitutori, ciascuno dei quali è preposto ad una compagnia o squadra.

Il Censore soprintende non solo alla disciplina e pulitezza degli Alunni e all' osservanza dell' Orario, ma ancora alla diligenza ed operosità degli Istitutori, in tutto che si riferisce alla educazione.

Gli Istitutori assistono e vegliano i Convittori in tutto il tempo che non sono in iscuola; gli accompagnano alle pubbliche scuole e ne li riconducono in Convitto; gli accompagnano alle passeggiate, pranzano con essi in refettorio e dormono nel dormitorio medesimo.

12. Il Rettore potrà concedere ai giovani di recarsi presso le loro famiglie nelle vacanze scolastiche a Pasqua e nell' ultima Domenica d' ogni mese. Spetterà al Rettore di rifiutare o limitare tali permessi giusta il merito e il bisogno dei giovani. Per le licenze di Pasqua i genitori o tutori dovranno farne domanda in iscritto.
13. Gli Alunni si consegnano per la uscita ai genitori o tutori, o alle persone da essi con lettera incaricate, ove non siano conosciute dal Rettore, e da loro stessi dovranno essere ricondotti al Convitto e consegnati al Rettore o alla persona da lui designata.
14. Nei giorni d' uscita gli Alunni vestono l' uniforme, escono dal Convitto non prima delle ore nove e rientrano sul tramonto.
15. Ogni Domenica dell' anno dalle ore 12 alle 2, gli Alunni possono ricevere la visita dei genitori o tutori o di persone da loro incaricate con lettera, o conosciute dal Rettore, o, in di lui assenza, dal Censore, e semprechè la visita non avvenga nelle ore di scuola, di studio o di passeggio. Nel caso poi di malattia è permesso ai genitori o tutori o a chi per essi, di visitare i loro figli ogni giorno, e in qualunque ora, d' intelligenza però col Rettore.

PENSIONE

16. La retta è di lire 450 per ogni Alunno della scuola Elementare, e di lire 500 per ogni studente del Ginnasio o della scuola Tecnica.
17. La retta si paga in tre rate eguali anticipate. La prima all' ingresso dell' Alunno in Convitto, e le altre due nel primo giorno dei mesi di Febbraio e Maggio.
18. La retta di due fratelli è diminuita di annue lire 50 per ciascuno. Se siano tre i fratelli, uno di essi soltanto paga la metà della retta. Gli altri due la pagano per intero.
19. L' Alunno che, fatto il primo versamento, ammalia prima del suo ingresso in Convitto, riceverà un abbuono conveniente. Che se per altre cagioni ne ritardasse l' ingresso, perde il diritto ad ogni abbuono o restituzione della rata versata. Come pure non ha diritto a difalco alcuno sulla corrisposta rata pel tempo che passasse in famiglia, o nel caso di espulsione dal Collegio.
20. La tassa fissa per ogni Elementarista è di lire 90, e per ogni altro Convittore di lire 110. Le quali due somme si pagano anticipatamente alle ordinarie scadenze della retta.

Colle somme predette il Convitto supplisce a

tutte le spese di: a) visite mediche e chirurgiche, escluse quelle per consulti medici, le quali stanno a carico delle famiglie; b) medicinali; c) bucato; d) oggetti di cancelleria; e) oggetti di disegno; f) piccole riparazioni ai vestiti e alle scarpe; g) biblioteca circolante; h) parrucchiere; i) lucido per le scarpe; l) brevi gite di piacere; m) bagni di pulizia.

Gli oggetti di cancelleria e disegno saranno somministrati secondo una misura determinata da particolare regolamento, affinchè nè i giovani abbiano a mancare del necessario, nè d' altra parte possa accadervi sciupio.

Si avverte che sopra questa tassa fissa si farà un abbuono di lire 40 a quelle famiglie che volessero provvedere direttamente al bucato ed alla racconciatura delle scarpe dei loro figli. Ma in caso di ritardo da parte delle famiglie, affinchè non ne scapiti l' ordine interno dell' Istituto, vi provvederà il Convitto stesso, e a loro carico.

21. Quanto alle spese per conto resta in facoltà delle famiglie di provvedere ai bisogni dei figli o mediante il Censore, al quale in tal caso si darà un deposito pecuniario sufficiente da rinnovarsi ogni trimestre in seguito a resoconto, oppure direttamente o a mezzo di altra famiglia qui domiciliata. In ogni caso se ne dovrà fare dichiarazione all' ingresso del giovane in Convitto.
22. Nel caso che i genitori o tutori alle debite scadenze non soddisfacciano agli obblighi loro, l' Alunno, previo avviso di 10 giorni, verrà consegnato ad essi, o a chi li rappresenta, e senza pregiudizio del credito del Convitto verso i medesimi.
23. I genitori o tutori che vogliono levare i figli dal Convitto prima del chiudersi dell' anno scolastico, sono tenuti a darne in iscritto al Rettore un precedente avviso di tre mesi.
24. Le famiglie rifondono sopra polizza presentata trimestralmente: a) le tasse scolastiche; b) i libri ordinati per uso di scuola, sia interna, che esterna; c) le ripetizioni o le lezioni ordinate dai genitori sia per le materie scolastiche, che per gli studi liberi, come l' inglese, la musica ecc. d) le spese per viaggi ordinati dai genitori e pei relativi trasporti di robe.
25. Tutti i pagamenti devono farsi in valuta legale.

VITTO

26. Il vitto consiste alla prima colazione in caffè con latte e pane; alla seconda, in pane o polenta con qualche companatico; al pranzo, in minestra, alessò e un altro piatto, vino e pane e spesso anche frutta.

Le porzioni sono misurate. Solo il pane si dà in conveniente abbondanza. È affatto escluso qualsiasi cambio di cibi, eccetto il caso di giovani sottoposti, in via eccezionale e transitoria, a cura e dieta medica.

CORREDO

27. Ogni Alunno porterà seco un conveniente corredo, nulla più, nulla meno. Per la fornitura dei vestiti uniformi, le famiglie potranno procurarseli come credono meglio secondo il modello che verrà loro

* NOTIZIE.

dato dal Convitto, oppure rivolgersi all' Economo per direzione al sarto del Convitto stesso. Ogni capo deve essere contrassegnato col numero di matricola. Se ne fa dalle famiglie la consegna alla guardarobiera; se ne stendono due ricevute firmate dal padre o dalla madre o da chi li rappresenta e dalla guardarobiera, l' una delle quali rimane a questa, l' altra alla famiglia. Dei capi che, per essere divenuti inservibili, o per altra causa, si restituiscono alle famiglie, dovrà la guardarobiera ritirare la ricevuta dai genitori, tutori o da chi li rappresenta. Se la guardarobiera trascura questa pratica, diviene responsabile dei capi che mancano. Se le famiglie recano ai giovani dei capi nuovi, devono ritirarne la ricevuta dalla guardarobiera, poichè, ommessa tal pratica, l' amministrazione cessa da qualsiasi responsabilità. Tale dovere delle famiglie passa nel Censore per quei capi che fossero ordinati da lui per completare il corredo. Il Censore invigilerà perchè la guardarobiera, osservi le dette prescrizioni e tenga in perfetto ordine tutti gli oggetti ricevuti.

28. Se manca qualche capo del prescritto corredo o sè per l' uso si logora, o in seguito ad avviso non viene sostituito prontamente dalle famiglie, vi provvederà il Convitto a carico delle stesse.
29. È proibito agli Alunni di tenere presso di sè oggetti preziosi e denaro. Tuttavia se i genitori o tutori vogliono assegnare ai figli qualche somma, devono consegnarla alla persona incaricata dal Rettore, la quale coll' assenso dello stesso Rettore, la somministrerà in prudente misura agli Alunni, tenendone esatto registro.
30. Ogni Alunno che entra in Convitto deve recare con sè oltre un conveniente corredo di biancheria, di sottabiti secondo la stagione, di guanti in pelle bianca e di lana e di oggetti per la pulizia, anche le robe indicate nella distinta posta qui appiedi. E ogni capo del corredo, quando occorra, dovrà rinnovarsi dalla famiglia, alla quale l' intero corredo verrà riconsegnato all' uscire dell' alunno dal Convitto.

DISTINTA

di alcuni oggetti componenti il corredo.

- a) Una completa divisa alla foggia militare.
- b) Un materasso lungo m. 1. 90 largo m. 0. 90 con due cuscini corrispondenti.
- c) Imbottite e coltri con relativo copertoio uniforme.
- d) Sei lenzuola e sei federe.
- e) Sei tovaglinoli.
- f) Sei asciugamani.
- g) Una posata di Pakfong.

Quanto ai seguenti oggetti — Lettiera di ferro col relativo saccone, comodo e sedia — provvede il Convitto gratuitamente.

Treviso 15 Luglio 1874.

IL RETTORE

Angelo Prof. Ronchese

La Giunta Provinciale dell' Istria, nella seduta 166.^a 9 luglio 1874 prendeva le seguenti deliberazioni:

Accordava che in tutto il Comune locale di Dignano venga riscossa a decorrere dal 6 luglio a. c., e fino a tanto sia ottenuta la sanzione sovrana alla maggiore addizionale accordata sul conchiuso 19 giugno a. c. N. 1942, l' addizionale al dazio consumo erariale del vino, spiriti, carni e della birra nella misura del 50 per cento, la quale sarà da esigersi da quegli stessi esercenti le relative industrie al minuto, i quali sono obbligati di corrispondere per gli articoli medesimi il dazio consumo erariale; — dandosene analoga comunicazione all' i. r. Direzione di finanza in Trieste.

Dichiarandosi estranea la Giunta all' argomento contemplato dall' istanza di G. R. e consorti, relativamente alla divisione fra i capofamiglia dei Radini di quattro fondi pascolativi cespugliati, si rimettevano i ricorrenti a far valere i pretesi loro diritti nella competente sede civile.

Annullava il deliberato 15 giugno a. c. della Rappresentanza comunale di Muggia, in quanto la medesima non fece luogo all' istituzione di tre guardie comunali di polizia, rimessa la Podesteria a provocare dalla Rappresentanza comunale la nomina della terza guardia, e la fissazione dei fondi necessari per sopperire al relativo dispendio, e ciò a scanso delle disposizioni del § 94 R. C. e rispettivamente della legge provinciale 9 dicembre 1869.

Ripeteva alla Podesteria di Decani l' ingiunzione di desistere dal percepimento dell' addizionale del 30 per cento al dazio consumo, limitandosi a riscuotere soltanto quella del 25 per cento; ed in seguito all' officiosa 22 giugno a. c. N. 8135 dell' i. r. Direzione di finanza in Trieste veniva rilasciata apposita Circolare ai Comuni, circa all' obbligo di dover notificare alla Giunta provinciale, che ne darà poi comunicazione all' i. r. Direzione di finanza, i deliberati delle Rappresentanze comunali circa all' attivazione di addizionali comunali al dazio consumo od alle imposte dirette, in misura non superiore al 25 per cento.

Approvava, munendolo della clausola di omologazione, il contratto col quale il Comune di Portole vende ai consorti B., un pezzo di fondo comunale sul Carso di Portole, località Marania, parte del Num. Cat. 1756^a pel prezzo di f. 89. 16, pagabili entro 5 anni, coll' interesse del 6 per cento, e verso ipoteca dello stabile part. cat. 6484.

Apponeva la clausola di omologazione al contratto di mutuo 15 gennaio 1874, stipulato per fiorini 598. 50 per cento del Comune di Topolovaz col sig. P. V.;

ed a quello dd. 31 maggio 1874, col quale il Comune di Pola vendeva a G. V. un pezzo di fondo comunale sul monte Zaro, facente parte della part. cat. 161 dell' estensione di klafter quadrati 146 pel prezzo di f. 438.

Autorizzava la Deputazione comunale di Valle a stipulare l' accordata permuta dell' appezzamento di fondo comunale detto Mongazzel col bosco di proprietà di G. P., da eseguirsi a corpo e sulla base dell' uguaglianza dei valori.

Approvava, apponendovi la clausola di omologazione, il contratto 28 maggio 1874, col quale il Comune di Pola vende a P. F. un pezzo di fondo comunale sul monte S. Martino, facente parte del Num. Cat. 1399a dell'estensione di klafter 12 per fior. 36.

Accordava al Comune di Verteneglio f. 400 a titolo di sussidio onde intraprendere i progettati lavori di ristauo e di regolazione della fontana in quel Comune, riservandosi l'estradazione a lavori incominciati.

Prendeva a notizia la partecipazione capitanale sull'avvenuta costituzione della neoletta Rappresentanza comunale di Portole.

Assegnava al Comitato stradale di Pinguente per lavori di riattamento di quelle strade, l'importo di f. 400 a titolo di anticipazione, rifondibile mediante trattenuta della metà degli incassi dell'addizionale stradale a decorrere dal 1° settembre a. c. in poi.

Dichiarava all'i. r. Luogotenenza che la Giunta provinciale non ha nulla da opporre all'istituzione d'un posto di Gendarmeria in Visinada, semprechè ne sia il bisogno, e possibilmente non sia aumentato lo stato complessivo della Gendarmeria nell'Istria.

Conferiva il premio di f. 100 per la vaccinazione e rivaccinazione del 1873 al medico comunale di Lussinpiccolo Dr. Matteo Nicolich, e quello di f. 50 all'i. r. medico distrettuale di Volosca Dr. Cesare Radicevich.

Prendeva a notizia la comunicazione luogotenenziale 28 giugno a. c. N. 7181, relativa all'autorizzazione data dall'i. r. Ministero pella difesa del paese al 7.º Comando provinciale di Gendarmeria in Trieste, di sostenere anticipatamente le spese risultanti a carico del fondo provinciale istriano nella somma di f. 3342. 7, quale quota di concorrenza per l'organizzazione del Comando provinciale, e quale dispendio per l'allestimento di nuovi posti di Gendarmeria, a rinforzo di altri esistenti.

Apponeva la clausola di omologazione al contratto di affittanza pel Comandante provinciale di Gendarmeria in Trieste.

Assegnava a G. B. M. segretario comunale di Buje f. 15 a titolo di remunerazione per le sue prestazioni in oggetti di sfratto e di trasporti militari durante l'anno 1873.

Liquidava ed assegnava;

al Magistrato civico di Trieste f. 150. 5 per mantenimento e cura prestati dallo Stabilimento di maternità durante il I trimestre 1874 a gestanti pertinenti all'Istria,

alla Podesteria di Ossero f. 6. 50 per spese di sfratto sostenute durante il IV quartale 1873 e I quartale 1874,

a quella di Albona f. 11. 67½ per spese di sfratto durante il I quartale 1874.

Comunicava alla Podesteria di Castelnuovo il tenore dell'ufficiosa 30 giugno a. c. N. 7266, colla quale l'i. r. Luogotenenza dichiara che le Autorità amministrative non sono competenti nella pendenza pel rilievo commissionale dei confini dei boschi comunali tra Sejane e Mune, e quindi non esservi il caso del concorso alla Commissione dell'i. r. Capitano; onde ne dia ulteriore partecipazione allo Zupano di Seiane, e procuri di influire per un amichevole componimento della questione.

Nella seduta 167.ª, 21 luglio 1874.

Discuteva e deliberava un progetto di legge provinciale concernente l'attivazione di tasse comunali — e ricercava la Luogotenenza di portarlo a cognizione dell'Eccelso i. r. Ministero dell'interno.

Riscontrava alla Luogotenenza nulla trovare la Giunta provinciale di opporre contro la proposta dell'emanazione d'una legge generale dell'Impero, modificante il § 9 della legge sull'incolato del 3 dicembre 1863, avvertendo che già nella prossima sessione dietale questa Giunta proporrà un progetto di legge riguardante l'imposizione di tasse ed altre contribuzioni comunali, fra cui va appunto annoverata la tassa in discorso.

Restituiva a L. B. fu G. il ricorso per avere una quota nella divisione del bosco comunale di Montona, perchè prodotta fuor di tempo, ed essendo compiuto ed esaurito l'operato della divisione stessa.

Dietro ricerca della Podesteria di Montona, interessava l'i. r. Ministero dell'Interno a voler dare sollecita evasione alla pendenza che riguarda la strada della Costiera.

Cedeva alla competente i. r. Autorità scolastica provinciale la rimostranza del maestro di Villanuova di Buje D. M. P. contro la Podesteria di Verteneglio per pagamento di emolumenti.

Non faceva luogo al ricorso dell'Amministrazione del beneficio canonico Apollonio di Capodistria col quale domanda d'essere sollevato dall'obbligo di corrispondere la sovrainposta comunale per le guardie campestri, nel Comune di Pirano.

Approvava la vendita deliberata dal Consiglio d'Amministrazione di Torre d'un appezzamento di fondo comunale dell'area di klafter quadrati 51 per prezzo di fiorini 12. 75 a G. B. e D.

Prendeva a notizia la comunicazione fatta dalla Luogotenenza dell'ordine rilasciato all'i. r. Capitano Distrettuale di Volosca di procurare in via esecutiva politica l'esazione di fiorini 265 donati dal Comune di Castua al cessato Agente forestale P. d. W. per salari.

Accordava alla Podesteria di Volosca il chiesto termine di un anno pel pagamento di fiorini 50 dovuti al fondo provinciale per spese scolastiche.

In evasione all'istanza prodotta da L. D. medico veterinario per conferimento del sussidio provinciale già goduto dal veterinario G. Z. lo si avvertiva che appena quando avrà ottenuto la cittadinanza austriaca, ed il riconoscimento dei suoi titoli da parte del Governo, potrà essere presa in considerazione la sua domanda.

Accordava al Comitato stradale di Parenzo un'ultima proroga a tutto Agosto p. v. per riprendere i mensili versamenti delle avute anticipazioni.

Omologava:

I tre contratti di mutuo 7 Luglio corrente stipulati per fior. 500 l'uno a debito del Comune di Volosca con C. P., A. F. P. e V. T.;

ed il contratto 21 giugno 1874 col quale il Comune di Pola vende ad A. N. un pezzo di fondo comunale sul monte Zaro dell'estensione di klafter quadrati 150 per prezzo di fior. 600.

In seguito a domanda della Podesteria di Visinada veniva colà spedito il ragioniere provinciale M.

G. onde prestare l'opera sua nella regolazione di quell'amministrazione comunale.

Per continuare i lavori sulla strada Susgneviza-Fianona rimetteva alla Podesteria di Fianona ulteriori fiorini 425 dal corpo degli assegnati fiorini 1000.

Accordava che venga riscossa nel Comune censuario di Volosca per l'anno 1874 l'addizionale comunale del 30% sopra tutte le imposte dirette, esclusa però l'addizionale straordinaria dello Stato.

Riscontrava all'i. r. Autorità scolastica provinciale, annuirsi da questa Giunta provinciale che per provvedere all'arretrato pagamento degli emolumenti del personale insegnante di Veglia, venga assegnato a quel Comune in una sola volta l'importo di tutte le rate mensili non ancora scadute e percepite, dalla sovvenzione del fondo scolastico provinciale a tutto 31 dicembre 1874.

In seguito all'interpellazione della Luogotenenza, concernente la proposta di modificare le disposizioni del decreto aulico 26 luglio 1840 N. 3743 relativa all'esenzione dei bolli per i poveri e gli assenti, ed alla prenotazione dei bolli per questi ultimi, ed il rilascio dei certificati di povertà, riscontrava, essere d'avviso questa Giunta provinciale che il succitato decreto aulico venga senz'altro modificato, e precisamente in modo che questi attestati non sieno più rilasciati dal parroco, ma dal podestà, però dopo sentito in proposito il voto della deputazione comunale, risultante da un atto protocollare d'ufficio, da citarsi nel contesto del certificato stesso.

In evasione all'istanza di G. U. che qualora il Podestà di Cittanova intendesse conservare il conferitogli posto di telegrafista, venga disposto a senso del § 36 Reg. Com. elett. per la nomina in suo luogo di altro Podestà del Comune, gli significava che il telegrafista di Cittanova non è un i. r. impiegato dello stato nel senso del citato paragrafo; ma semplicemente un prestatore d'opera assunto in servizio dall'i. r. Ispettorato dei Telegrafi verso una determinata mercede, e che perciò quel posto non è incompatibile coll'ufficio di Podestà.

Accettava le obbligazioni di Stato del complessivo importo di f. 300 prodotte dal cassiere provinciale a complemento della prescritta cauzione di servizio.

Assegnava:

alla Direzione degli uffici d'ordine dell'i. r. Luogotenenza f. 33. 86 a rimborso di spese per la compilazione degli Indici delle ordinanze delle autorità provinciali per l'anno 1873;

all'Ospitale civico di Fiume f. 243. 81 per ammalati istriani accolti durante il II trimestre 1874.

Incaricava la cassa provinciale di dar esecuzione al decreto 9 luglio 1874 N. 4654 con cui l'i. r. Giudizio di Capodistria accorda a favore di A. e V. e sino alla concorrenza di f. 79. 19 e di f. 3 l'assegno esecutivo degl'interessi derivanti dall'obbligazione del fondo d'esonero dell'Istria 1. novembre 1857 Litt. a N. 248 per f. 3860, e convertita in quella del 1. gennaio 1872 N. 284 Litt. a per f. 3280, intestata a nome del feudo di S. Giovanni della Cornetta.

Non faceva luogo all'istanza di M. ved. C. di Pisino, perchè le sia accordata la depennazione degli interessi di mora sul dovuto capitale d'esonero.

Respingeva il ricorso di G. I. A. D. e L. B. facienti pel Comune di Herpelle, contro la decisione della Rappresentanza comunale di Materia dd. 10 giugno 1874 N. 339, che ha accordato a G. S. ed a M. ved. P. rimaritata S. dei beni comunali di Herpelle.

Rimesso dall'i. r. Direzione di Finanza il pareggio tra il Sovrano Erario ed il fondo d'esonero del suolo istriano pel mese di giugno 1874, incaricava la cassa delle relative operazioni nei suoi registri.

Liquidava ed assegnava:

all'ospitale delle Suore di Carità in Zagabria per un ammalato accolto nel dicembre 1873 e gennaio 1874 f. 13,80; all'i. r. Ospitale alla Wieden in Vienna pel mese d'ottobre 1873 f. 9,46;

all'ospitale di Fate-Bene-Fratelli in Gorizia per un individuo curato nei mesi di aprile e maggio 1874 f. 11,20;

alla Podesteria di Castua per spese di stratto sostenute durante il I e II quartale 1874 f. 183,95¹/₂;

al farmacista di Pisino L. P. per medicinali somministrati a poveri di Antignana durante l'epidemia del I trimestre 1874 f. 7,27;

all'ospitale generale di Vienna per un individuo accolto nel febbraio 1874 f. 4. 30.

Discuteva e deliberava il conto preventivo del fondo provinciale da presentarsi alla Dieta.

L'i. r. Consiglio scolastico provinciale dell'Istria prendeva nella seduta che tenevasi in Parenzo li 19 e 20 giugno 1874, i seguenti deliberati:

Deliberava sulla questione di massima, se ai maestri delle scuole popolari di una sola classe spetti o meno l'assegno di funzione per la dirigenza: che non si possano obbligare i Comuni a pagar loro il medesimo, che peraltro non è tolta ai Comuni la facoltà di assegnarlo validamente sui loro bilanci.

Evadeva in tale senso due ricorsi.

Deliberava di rivolgersi alla Giunta provinciale in argomento della sovvenzione provinciale a favore delle scuole del Comune di Veglia.

Accordava che le pensioni, provvigioni, graziali e sussidi di educazione, che stanno a carico del fondo pensioni dei maestri o rispettivamente del fondo scolastico provinciale, siano percepibili il giorno 2 di ciascun mese invece del 25.

Prendeva a grata notizia la comunicazione del signor Ministro del Culto e dell'Istruzione, che nel bilancio dello Stato pro 1874 fu accordato un contributo straordinario di f. 8000 a vantaggio delle scuole popolari d'Istria, e riservate per la prossima seduta le opportune proposte per l'impiego di tale fondo.

Proponeva la nomina di alcuni docenti per le scuole medie dello Stato in Capodistria, Pirano e Pisino, e del direttore dell'i. r. scuola nautica in Lusinpiccolo.

Deliberava la convocazione della Conferenza provinciale dei maestri nella città di Parenzo, stabilito il numero dei delegati di ogni distretto, fissato il rispettivo ordine del giorno, comprendendovi parecchi

quesiti riferibili all'organizzazione interna della scuola popolare, ed eleggeva un comitato per occuparsi delle modalità di tale conferenza, e di una contemporanea esposizione di oggetti didattici.

Delegava allo stesso comitato lo studio della questione in quale forma sarebbero da pubblicarsi i piani didattici di norma per le scuole popolari (Normallehrpläne), come pure lo studio dell'organizzazione di corsi speciali di economia rurale ed industriali, eventualmente anche nautici, ed inoltre di corsi preparatori all'Istituto magistrale uniti ad alcune scuole popolari.

Deliberava di procedere alla regolazione dei circondari scolastici (Schulsprengel-Regulierung).

Deliberava d'introdurre annali scolastici per ogni scuola popolare, dai quali potrebbe anche con facilità essere estratto il rapporto annuale del distretto scolastico, e di rivolgersi alla Giunta provinciale, affinché voglia assumersi la stampa delle occorrenti stampiglie.

Decideva sulle nomine di alcuni docenti presso le scuole popolari di Pola, Dignano ed Isola.

Respingeva la domanda del permesso di aprire una scuola femminile privata in Volosca per mancanza di qualifiche della petente, ed accordava il permesso di aprire un conservatorio infantile in Pisino.

Prendeva a notizia colle opportune osservazioni le relazioni sulle visite ispezionali degli ispettori scolastici distrettuali di Capodistria, Parenzo e Pisino.

Pronunciava la sentenza in un processo disciplinare contro una maestra.

Discuteva l'introduzione di alcuni libri di testo per l'Istituto magistrale in Capodistria.

Accordava un permesso d'assenza ed anticipazione di paga ad un docente di un Istituto dello Stato.

Incaminava l'attivazione del corso di perfezionamento per maestri nelle prossime ferie autunnali.

Distribuiva diverse tabelle intuitive accordate dall'Eccelso Ministero dell'Istruzione alle scuole popolari dell'Istria.

Portava a benevole notizia del Ministero la tenuta di pubbliche lezioni sul nuovo sistema di misure e pesi in Capodistria.

Appoggiava presso l'Eccelso Ministero l'attivazione di una pubblica biblioteca civico-ginnasiale in Capodistria.

Accordava al comune di Muggia l'assegno della sovvenzione del fondo scolastico provinciale per l'anno 1874 nell'importo di f. 1002. 50.

Non accordava l'aumento della sovvenzione dal fondo scolastico provinciale, domandato dal comune di Lussingrande.

Pertrattava i ricorsi di alcuni genitori di fanciulli negligenti nella frequentazione della scuola contro le multe pronunciate dal Consiglio scolastico distrettuale di Pisino.

Prendeva a notizia le comunicazioni dell'Eccelso Ministero dell'Istruzione sui catechisti di alcune scuole popolari, salariati dal fondo di religione e deliberato di proporre al Ministero un progetto di Ordinanza sul dispendio dell'istruzione religiosa presso quelle scuole popolari, ove viene riconosciuto l'eccezionale bisogno di remunerare i catechisti.

Prendeva a notizia la relazione dell'Ispettore scolastico provinciale per le scuole popolari sulla visita fatta all'Istituto magistrale ed alle scuole popolari in Capodistria.

Deliberava sopra alcune misure da prendersi relativamente all'Istituto magistrale in Capodistria.

La Società agraria triestina, convocata in congresso generale il 26 luglio p. p. approvava la relazione sull'operato virtuale del Comitato dirigente durante l'anno decorso esposta dal segretario, come pure si approvavano i conti consuntivi per l'anno decorso, ed il preventivo presentato dal direttore cassiere.

Poste quindi in discussione alcune modificazioni da introdursi nello Statuto sociale, proposte dal Comitato, furono con lievi emende adottate dal consesso.

Si passava per ultimo all'elezione della Rappresentanza, e dallo spoglio delle schede presentate in numero di 147 risultarono chiamati a formar parte del Comitato dirigente per il triennio 1874-77 i signori:

Biasoletto, D. B., di Trieste; Burgstaller G. B., di Trieste; Cosolo Giov., di Trieste; Fumis Luigi, di Trieste; Gialussi Pietro, di Trieste; Idone cav. Candido, di Trieste; Maron Antonio, di Trieste; De Rin Vittorio, di Trieste; Schuller Emilio, di Trieste; Stossich Adolfo, di Trieste; Tominz Raimondo, di Trieste; Vicentini Raffaele, di Trieste; Gabrielli D.r Fr. di Pirano; Madonizza (de) Nicolò, di Capodistria.

Il nuovo Comitato si costituiva il 31 luglio e nominava a Vice-Presidente il sig. Vitt. De Rin, a Cassiere il sig. G. Cosolo, affidando le mansioni di Segretario al prof. Adolfo Stossich.

Elezioni dietali. Nelle elezioni suppletorie per il distretto elettorale delle Comuni foresi di Pisino — Albona, che ebbero luogo il 26 luglio in Pisino, riuscì eletto a deputato provinciale il signor Giacomo barone Lazzarini con voti 49 su 58 votanti; in quelle, che ebbero luogo il 27 luglio nel distretto elettorale delle città, borgate e luoghi industriali di Pirano, sortì eletto il Podestà di Pirano, signor Carlo de Furegoni, per aver riportato 20 voti sopra 22 votanti.

L'Osservatore Triestino del 30 luglio, riporta: **Ferrovia Istriana.** Da quanto ci fu dato di rilevare, l'impresa dei lavori ferroviari del distretto di Pisino, occupa dal 24 luglio a questa parte 838 operai, di cui 249 istriani e 589 forestieri.

Il 9 Agosto ebbe luogo nella città di Pirano il settimo Congresso generale della Società agraria Istriana.

Dobbiamo riportare per il prossimo numero la relazione che attendevamo, e che non ci è ancora pervenuta per ristrettezza di tempo.